



Sarò sempre con voi

di WILLY DELI

Don Roberto Simionato, come anticipato nel numero precedente, sottolineava nella sua lettera alla Congregazione in cui commentava la scomparsa del caro confratello: "E così, restiamo qui, increduli e stupiti per quanto è avvenuto. Non abbiamo parole per esprimere quello che sentiamo di fronte alla morte di Monsignor José Carlos. Non mi rassegnano a pensare che il suo ministero episcopale sia passato come un lampo". Un lampo che è passato nella vita di molti...

Ricordare Mons. José Carlos Dos Santos se da una parte ci riporta a ricordi vivi e cari del passato, dall'altra rammenta a tutti noi che non c'è più.

Mentre ero in viaggio in aereo, di recente, ho pensato spesso al nostro caro Mons. José Carlos Dos Santos. Ho pensato a quante volte abbiamo viaggiato insieme per visitare le opere orio-

nine sparse per il mondo. Ho ripensato al suo entusiasmo nell'affrontare la vita quotidiana, la sua gioia di donarsi al Signore a costo anche di grandi sacrifici. La sua scomparsa improvvisa razionalmente non la si può giustificare, né tantomeno possiamo colmare il grande vuoto lasciato dalla sua prematura morte. Ma è anche vero che questo è il disegno prov-

videnziale del Signore.

È nato a nuova e vera vita il caro Padre José ed anche se non è più qui con noi, deve rimanere in noi l'esempio di letizia nel servire il Signore, di gioia nel donarsi agli altri. Quanti di noi hanno ricevuto per il proprio onomastico e per il proprio compleanno una sua cartolina, un suo bigliettino d'auguri? Penso molti. Era capace di far



Madonna e tutti i santi. Solo che anche qui a Palermo ha lasciato un enorme vuoto. Dentro di me, ma anche dentro tanti altri. Lui in vita diceva sempre di essere "padre" di tutti i bambini che battezzava, e non se ne dimenticava mai. Io il 15 novembre ho ricevuto una sua cartolina di auguri per il mio onomastico. Il 15 novembre è proprio S. Alberto, ma lui la cartolina l'aveva spedita dal Brasile un mese prima. E così è sempre stato. Puntuale e preciso nel ricordarsi di tutti. E tutti coloro che lo hanno conosciuto hanno sempre ricevuto suoi continui messaggi d'amore".

Luiziania (Brasile): un momento dell'ordinazione episcopale di Mons. José Carlos Dos Santos.

E ancora: "Lui ha toccato molte anime e adesso una quantità enorme di persone pregano

giungere una parola di conforto in ogni angolo della terra e si ricordava di tutti! Questa sua capacità di creare relazioni, amicizie e di attirare l'affetto e la fiducia di chi si avvicinava a lui... questo era uno dei doni che il Signore gli aveva dato.

Durante il suo breve ministero da vescovo ha sempre "confessato" a chi lo incontrava della sua nostalgia per la Congregazione. Ricordo ancora la sua commozione alla notizia della sua nomina a vescovo. Ci raccontava che non fu tanto per la notizia, quanto per la necessità che si palesava di dover lasciare la Famiglia religiosa.

Don José Carlos è anche per questo un esempio, per noi, di attaccamento all'Opera e di affetto e comprensione per tutti i confratelli. Non era anche questo un dono del Signore? Ci ha lasciati nel periodo pasquale come il caro Don Angelo Vallesi. È forse un segno?

Avevano tutti e due una caratteristica in comune: la grande capacità di comunicare con gli altri, di trasmettere la propria carica vitale, la forza della propria fede. Entrambi hanno affrontato la malattia con coraggio e senza mai lamentarsi. Entrambi hanno lasciato un grande vuoto nella nostra Famiglia religiosa!

Queste riflessioni ci invitano tutti anche a pregare ogni giorno per i sacerdoti e le suore che non ci sono più, ma che hanno servito le nostre Congregazioni e la Chiesa

SARÒ SEMPRE CON VOI!

"La mia elezione all'Episcopato mi ha colto di sorpresa e non vi nascondo il sentimento di "piccolezza". Ho pensato subito alla nostra Famiglia religiosa e il pensiero di dovermi staccare dalla vita inserita nella comunità e nelle attività non mi ha dato tregua.

Ma sono sicuro che la mancanza di vincoli giuridici non diminuirà in me il senso di appartenenza e nemmeno offuscherà l'amore senza misura che nutro per il beato Padre Fondatore e per la Congregazione. Nella lettera d'accettazione al Santo Padre affermavo: Formato agli insegnamenti del Beato Luigi Orione, il Fondatore, porterò nel mio ministero episcopale la ricchezza del suo carisma che è l'attaccamento alla Chiesa di Roma e fedeltà verso il successore dell'Apostolo Pietro e l'impegno di portare i poveri e i piccoli alla Chiesa e al Papa per Instaurare Omnia in Christo.

Dovendo pensare allo stemma episcopale è stata spontanea la decisione di mettere in risalto la croce che fa parte dello stemma della Congregazione per indicare senza ombra di dubbio la mia orioninità! Sarò sempre con voi!"

Mons. José Carlos Dos Santos

(dalla lettera scritta subito dopo la nomina a vescovo)

sino all'ultimo. Questo è il nostro patrimonio da difendere, questo il nostro tesoro, questa la nostra memoria da tenere sempre viva.

Da tutto il mondo sono arrivate testimonianze di chi l'ha conosciuto e tra queste una da Palermo ci ha colpiti. Ve ne propongo alcuni estratti per riflettere assieme e per non dimenticare il nostro "Dom José Carlos Dos Santos": "la notizia della sua scomparsa mi ha distrutto, anche se sono sicuro che lui vive ancora in compagnia di Don Orione, la

per la sua anima. Ed io penso di aver perso un padre, un fratello e un amico. Vorrei sapere dove è stato seppellito, così un giorno andrò a fare un pellegrinaggio sulla sua tomba, in ricordo di un santo che portava allegria ogni volta che giungeva, e prendeva per mano la gente".

Chi volesse inviare ricordi o testimonianze lo può fare spedendo una e-mail all'indirizzo: uso@pcn.net